

## Resoconto Attività Estive

pagina 6

## GMG 2005

Il 15 agosto lo sparuto gruppo di Cerese parte con il treno della Diocesi di Mantova per la Gmg di Colonia. Il prete (Don Simone), il seminarista (Roberto), i giovincelli (Francesca e Marcello), la reporter (Cristiana). Il capo gruppo, Anna, era invece partita l'11 in pullman seguendo una proposta alternativa, sempre della Diocesi. Sei quindi in tutto i nostri "magi" che al grido "Benedetto, arriviamo!" hanno seguito la stella e sono giunti a Colonia per adorare il Signore. Armati di zaino, sacco a pelo, cellulare e libretto delle preghiere si sono uniti al milione di giovani che si sono dati appuntamento in terra germanica. Disagi? Tanti. Docce? Poche. Vogliamo parlare dei wurstel gommosi? Meglio di no.

Noi abituati sin dalla partenza alla nutella di Francesca o ai wafer di Marcellino.

Ma tutto questo non ha fatto altro che rafforzare la nostra voglia di "esserci", la nostra fede e ha legato per sempre le nostre vite in una grande amicizia. Abbiamo pregato per tutta la comunità di Cerese, per noi stessi e i nostri cari. Siamo stati al Marienfeld sei gocce luminose in un oceano di un milione di fiammelle, e sei sentinelle del mattino, come ci chiamava Giovanni Paolo II.

*Cristiana Castellani*

## GIOCATIMEGLIO insieme a noi!

## Campo estivo prima e seconda media

Quest'anno la nostra parrocchia, oltre all'ormai consolidato grest di giugno e settembre, ha deciso di riproporre, dopo alcuni anni, l'esperienza del campo estivo. Il campo, della durata di sette giorni, si è svolto presso la località di 'Fai della Paganella' (TN) dal 16 al 23 luglio e vi ha partecipato un gruppo di venti ragazzi, i quali hanno risposto in modo molto positivo a questa proposta. Un'equipe di persone, a mio giudizio molto valide, hanno diretto l'intero campo: il nostro seminarista Roberto Pedroni, noi cinque animatori Aldo, Davide, Riccardo, Sonia e Valentina, le nostre due fantastiche cuoche Vanda e Mariarosa, il tutto sotto la supervisione di Don Simone. Organizzare questa esperienza non è stata un'impresa facile. E' un'attività che ci ha visti molto impegnati sia per la preparazione che durante lo stesso campo. Ma i nostri sforzi sono stati appagati nel vedere l'entusiasmo dei ragazzi, non solo nei momenti di gioco e divertimento, ma anche nei momenti di preghiera e di riflessione. Forse un po' meno durante le pulizie...!

E' stato davvero emozionante vedere il gruppo che giorno dopo giorno si legava sempre più, tanto che, al momento delle dediche e dei saluti, qualcuno ha versato qualche lacrimuccia... me compresa!

Consiglio a tutti questa esperienza poiché la reputo estremamente positiva e invito davvero tutti i ragazzi e i loro genitori a parteciparvi numerosi. Vi aspettiamo l'anno prossimo!

*Valentina*

## Caresto. Un weekend dedicato alla Spiritualità Matrimoniale

Ogni anno passano per l'Eremo di Caresto migliaia di famiglie provenienti da tutta Italia, invitate col "passa parola" da amici oppure direttamente dalle parrocchie che vogliono offrire un'esperienza di spiritualità e aiuto alla coppia. Su suggerimento di Don Paolo anche 12 famiglie di Cerese hanno voluto fare questa esperienza. Caresto è su una collinetta a fianco del paese di S. Angelo in Vado, in mezzo alle splendide colline dell'Appennino marchigiano. Cosa spinge una famiglia a intraprendere un lungo viaggio per raggiungere un luogo così diverso dagli schemi della vita moderna come Caresto? La nostra risposta personale sta esattamente in ciò che abbiamo trovato: un luogo di ristoro per l'anima al quale siamo approdati dal deserto della nostra vita quotidiana, che con i suoi ritmi frenetici lascia sempre meno spazio alla spiritualità familiare. In quest'oasi abbiamo trovato uno spazio privilegiato per riscoprire la grandezza del matrimonio-sacramento, con la sua specificità che lo rende diverso dalle altre "chiamate". Allora e' valsa la pena fare 300 km per scoprire tutto questo? Noi diremmo proprio di sì ... e contiamo di tornarci anche quest'anno per un altro weekend di "esercizi" per la coppia.

*Aldo e Tiziana*

CAMPO ESTIVO 2005 in Polonia:  
Fatica, Condivisione e Amicizia!

(terza media e superiori)

Tra tutti gli insegnamenti che un campo estivo parrocchiale ti può dare forse il più importante è quello di imparare ad accettare gli altri per come sono, a riconoscerli uguali a noi (perchè davanti agli occhi di Dio siamo tutti uguali) e a pregare con loro senza essere falsi o ipocriti. Però quest'anno la cosa che forse tutti i ragazzi di Cerese, Bagnolo e S. Biagio che sono venuti via con me hanno imparato è la semplicità dell'amicizia, da ricercare nei piccoli gesti, dietro ai sorrisi e nelle esperienze comunitarie e nella fatica. Un esempio lampante di ciò che ha dato molto a me e ai miei amici è stata la visita ai campi di concentramento di Birkenau e Auschwitz dove abbiamo avuto la possibilità di capire ciò che fu e ciò che non dovrà mai più essere attraverso oggetti, stanze, paesaggi, visi privi di animo e nomi privi di significato. Sembrava l'inferno invece era la terra. Aprendo la mente e il cuore e stringendoci agli amici, vedendo i loro occhi lucidi e a volte qualche lacrima abbiamo offerto oppure ricevuto sostegno, caratteristica principale per un buon rapporto d'amicizia. Altro esempio, il tragitto molto lungo affrontato in autobus per raggiungere la meta polacca. Lì sono avvenuti i momenti migliori. Bastava una frase banale per far nascere un discorso, dal discorso si passava alla confidenza e dalla confidenza alla fiducia e alla continua voglia di scoprire gli altri. Si accresceva la stima, elemento altrettanto fondamentale in una relazione amichevole. Come non citare poi i momenti di preghiera e riflessione comunitaria, dove impari ad ascoltare le opinioni degli altri, a sconfiggere i pregiudizi nei loro confronti e a tenere la mano a chi magari reputavi un tipo troppo diverso da te ma che ora frequenti sempre, che rispetti e che certe volte imiti. Poi altri esempi potrebbero essere la condivisione delle stanze, del tavolo dove mangiare, del bagno (perchè no) e del sedile di fianco a noi in corriera. Insomma, in una settimana, piccole cose hanno fatto sì che nascesse uno dei sentimenti più belli e ancora incontaminati di questo mondo: l'Amicizia, quella appunto con la A maiuscola. Quell'emozione che ti aiuta a sconfiggere fatica (tema spesso affrontato e vissuto al campo), paura e indecisione. Concludendo, vorrei ringraziare Don Stefano e Don Simone per la riuscita del viaggio, per aver scelto la Polonia e non uno stato più vicino perchè non credo sarebbe stata la stessa cosa e anche per le riflessioni e i momenti di preghiera fatti, senza i quali forse non avremmo dischiuso gli occhi e capito che anche la fatica e la condivisione di tutto hanno i loro lati positivi! E aggiungo che se fosse per me, non sarei tornata a casa così presto!!! Un Bacio agli amici di Bagnolo e S. Biagio e agli altri 8 di Cerese: speriamo di vederci anche l'anno prossimo.

*Martina Zanella*

